

## Comune di Viareggio (LU)

### Viareggio costruisce il futuro

#### Il contesto locale e la pianificazione urbanistica

Alla fine degli anni '90 la città di Viareggio eredita una strumentazione urbanistica inadeguata alla progettazione delle nuove sfide ed alla complessità del territorio.

Le precedenti strumentazioni urbanistiche sono analoghe alle principali esperienze italiane :

- i Piani di ricostruzione attuati nel secondo dopoguerra come risposta alle distruzioni dei bombardamenti;
- gli interventi "isolati" di modificazione degli assetti ambientali attraverso l'esaltazione della mitologia urbanistica come la realizzazione della città giardino;
- la fase di espansione tramite i Peep degli anni 60/70;
- il primo Prg del 1972 che, tramite la zonizzazione, irrigidisce la struttura urbana ed esalta la marginalizzazione delle periferie nella sottovalutazione della salvaguardia ambientale;
- l'approvazione del Piano del parco da parte della Regione che rimane come corpo estraneo alla pianificazione comunale.

La nuova Legge regionale 5/95 impone che si attui una completa rivisitazione della strumentazione urbanistica, adeguandola alle nuove problematiche urbane, all'insostituibile verifica degli effetti ambientali, ad un ridisegno complessivo territoriale basato sullo sviluppo sostenibile. In questo quadro prende avvio una stagione di progettazione urbanistica che vede principalmente nella redazione, adozione ed approvazione del Piano strutturale il principale strumento di pianificazione urbanistica.

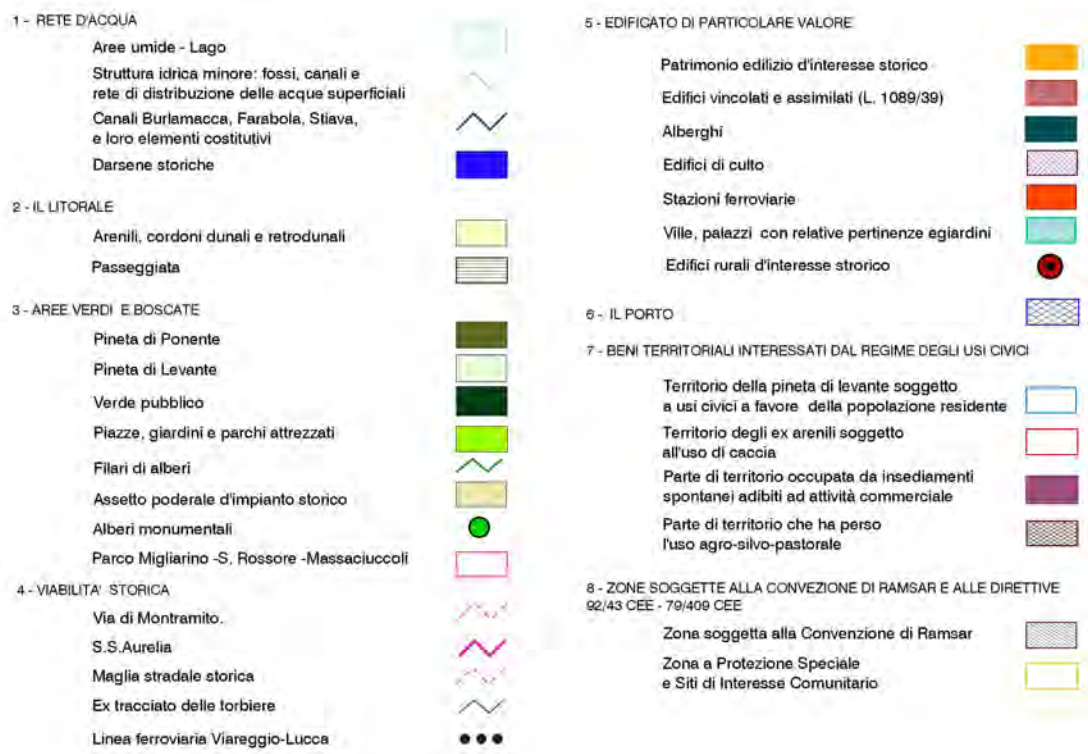
Collateralmente prendono avvio forme di progettazione attuativa che per la loro specificità e importanza impongono relazioni biunivoche con lo strumento principale :

- il nuovo Piano regolatore portuale, per far fronte alle nuove esigenze del mondo della cantieristica e alla necessità di rendere sostenibile processi produttivi ad alto impatto ambientale;
- il Piano della passeggiata a mare, proposto dall'Architetto R. Rogers;
- l'avvio di una fase sperimentale di progettazione urbanistica tramite la previsione di una Società di trasformazione urbana (Stu);
- la previsione del Parco della musica a Torre del Lago Puccini, dedicata al Maestro, contenuta nel Piano di gestione del Parco Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli.

La crisi della disciplina urbanistica appare di tale gravità e profondità che l'esigenza di attuare una fase di nuove sperimentazioni risulta non solo necessaria, ma essenziale per ipotizzare un futuro a questa giovane



Piano strutturale: lo statuto dei luoghi.



scienza. In particolare, su come garantire la certezza del diritto in un sistema adattativo complesso che richiede flessibilità e continuo aggiornamento. Questa è la sfida su cui il caso in esame ha cercato di misurarsi,

seppure parzialmente con alcune risposte e soluzioni.

La Legge regionale, che in Toscana impone di operare tramite due strumentazioni urbanistiche (Piano strutturale e Regolamento urbanistico) in sostituzione del vecchio Prg, supporta l'esigenza della città di Viareggio di realizzare la progettazione urbanistica in due fasi distinte.



Piano della passeggiata: ideogramma e sistemazione tipo della passeggiata.

La scelta progettuale del Piano strutturale di Viareggio si basa sull'idea di affidare al Piano stesso il ruolo di "Costituzione del territorio" e al Regolamento urbanistico quello dell'"insieme delle leggi ordinarie del territorio, mutuando il noto rapporto tra Costituzione e Legge.

Così operando, nel Piano strutturale sono stati introdotti gli elementi fondanti del territorio comunale, quali ad esempio le invarianti strutturali, cioè quegli elementi, identità e valori caratterizzanti l'intera comunità, che non devono essere modificati.

Gli obiettivi del Piano strutturale sono dunque :

- la città compatta e policentrica : equilibrata distribuzione dei servizi e delle funzioni tra le varie aree del comune per favorire un'organizzazione diffusa della vita civile, la facilità delle relazioni e una mobilità sostenibile;
- la città creativa: ove apertura mentale e sperimentazione siano capaci di mobilitare il pieno potenziale delle risorse umane permettendo rapide risposte al cambiamento;
- la città bella: in cui l'arte, l'architettura ed il paesaggio stimolino l'immaginazione e lo spirito;
- la città della partecipazione responsabile: nella quale i comportamenti della partecipazione alla tutela del patrimonio collettivo, del volontariato e dell'associazionismo siano favoriti, soprattutto al fine di superare una rigida separazione tra le funzioni pubbliche e la cittadinanza dei singoli, dei gruppi e delle famiglie;
- la città della storia e delle bellezze riconoscibili: nella quale sia agevole il godimento dell'ambiente collettivo, delle bellezze del paesaggio, dell'arte, dell'architettura e il riconoscimento della storia comune;
- la città dell'apprendimento diffuso: capace di un'offerta crescente e qualificata di servizi formativi e culturali per ogni settore della popolazione;
- la città ecologica : capace di rendere minimo l'impatto ecologico, in cui il paesaggio e le forme costruite siano in equilibrio e dove le costruzioni e le infrastrutture siano sicure ed ecologicamente efficienti.

La legislazione nazionale vigente impone di valutare nella pianificazione urbanistica le condizioni necessarie per

garantire lo sviluppo sostenibile tramite l'immodificabilità dei confini storici dell'urbanizzazione: il nuovo limite urbano è definito nella sua costituzione come valore immodificabile. La verifica dello stato di urbanizzazione o del livello di degrado definisce i parametri delle possibilità di trasformazione delle singole aree "interne" alla città. Ma il Piano strutturale affronta anche altre tematiche allargando il proprio campo di influenza, come ad esempio i problemi connessi al disagio abitativo: la stessa Legislazione impone che ogni futuro strumento attuativo di trasformazione urbana debba farsi carico del problema abitativo delle fasce deboli ed impone la cessione al comune (oltre alla dotazione di standard e parcheggi) di almeno il 10 % del costruito. Il problema abitativo che viene avvertito non può essere scisso dai processi di trasformazione che molte volte sono la causa stessa di un aggravarsi sociale: il processo urbanistico prevede che i soggetti attuatori si facciano carico di una quota consistente del disagio abitativo e concorrano ad attenuarne gli effetti.



Parco della musica di Torre del Lago Puccini. Teatro all'aperto: veduta dal lago di Massaciuccoli. Simulazione tridimensionale.

La valutazione degli effetti ambientali, oltre a confermare alcune identità ambientali della città (allineamento della città storica all'asse eliometrico), prevede l'attivazione di uno specifico Piano d'azione da parte dell'Amministrazione comunale, composto dalle seguenti linee d'intervento:

- interventi nella riduzione dei rifiuti e raccolta differenziata;
- aumento delle infrastrutture ciclo pedonali per la riduzione del traffico urbano;
- facilitazione delle energie alternative;
- garanzia della totale depurazione del bene acqua;
- introduzione delle certificazioni;
- adesione all'Agenda 21.

### **Il governo del territorio**

Il Piano strutturale si pone come strumento principale e di prioritaria importanza nella sfida del governo del territorio.

La sua articolazione prevede che Piani specifici trovino nel Piano strutturale:

- gli obiettivi generali cui la pianificazione deve tendere;
- la suddivisione del territorio in Unità territoriali organiche elementari (Utoe) con specifici obiettivi di qualità

- funzionale, di dotazione di spazi pubblici, di norme di tutela, di parametri urbanistici tesi alla conservazione, recupero ed evoluzione tipologica;
- le norme e le prescrizioni per la formazione del Regolamento urbanistico;
  - l'armonizzazione con i piani di settore (il Piano del traffico, la zonizzazione contro l'inquinamento acustico, i programmi delle opere pubbliche).

Nella convinta attuazione delle indicazioni regionali in materia di governo del territorio, il Piano strutturale diventa lo strumento non solo di raccordo locale tra le indicazioni contenute nel Piano d'indirizzo territoriale (Pit) e quelle del Piano territoriale di coordinamento (Ptc), ma di attuazione delle politiche che tendono a trovare una unitarietà attraverso la Costituzione del Territorio.

Durante la fasi di adozione e di approvazione definitiva compresa quella delle osservazioni e controdeduzioni, il Piano strutturale ha subito modifiche e integrazioni al fine di recepire i miglioramenti, le precisazioni e le integrazioni da parte dei cittadini.

Due anni di lavoro che hanno visto la diretta partecipazione dei cittadini, delle Associazioni culturali e ambientaliste e degli Ordini Professionali, durante i quali sono stati realizzati, adottati ed approvati alcuni piani attuativi che hanno significativamente influenzato il Piano stesso.

### **Il nuovo Piano Regolatore Portuale**

Lo strumento urbanistico portuale discende da una specifica normativa che riguarda le aree demaniali dello Stato con finalità portuali. Il precedente Piano portuale risaliva al 1966.

Attraverso una specifica Conferenza dei servizi che ha visto la partecipazione di tutti gli Enti interessati, (dalla Capitaneria di porto, alla Regione, alla Provincia, al Comando dei Vigili del fuoco, fino alla Camera di commercio di Lucca) è stato elaborato uno strumento urbanistico che ha adeguato la nuova strumentazione locale per permettere la riqualificazione di molte aree degradate o sottoutilizzate. Sono stati incentivati nuovi interventi di progettazione industriale per favorire l'aumento delle aree destinate alla cantieristica, una razionalizzazione degli specchi acquei, ed una maggiore dotazione di posti barca (fino a 900 rispetto agli attuali 500). Il Piano regolatore portuale è stato elaborato attraverso una continua verifica degli elementi ambientali e contiene specifica Valutazione d'impatto ambientale e Verifica di incidenza ambientale secondo le norme regionali della direttiva Habitat.

### **Il Piano della passeggiata a mare**

Il Piano strutturale raccoglie molte delle indicazioni e suggerimenti che lo studio dell'architetto R. Rogers ha consegnato all'Amministrazione comunale. Anche in questo procedimento molte delle indicazioni sono passate dal livello attuativo al livello della pianificazione, e viceversa. L'obiettivo della riqualificazione della domanda turistica diventa non solo l'asse portante del Piano della passeggiata, ma trova nel Piano strutturale le puntualizzazioni relative alla conservazione del vasto patrimonio storico ed architettonico, al recupero degli elementi di degrado o di alterazione succedutesi in questi anni, garantendo interventi di evoluzione tipologica e rinnovamento in un quadro di tutela del patrimonio ambientale costituito dall'arenile.

Il Piano prevede il raggiungimento di specifici obiettivi di qualità che dovranno garantire la maggiore accessibilità dell'arenile e soprattutto una riqualificazione architettonica attraverso specifici nodi di progettazione urbanistica ed edilizia, nonché il superamento di elementi incongrui e incompatibili con la qualità paesaggistica del litorale di Viareggio.

### **La Società di trasformazione urbana**

Con l'avvio del procedimento di evidenza pubblica per la definizione del soggetto deputato alla progettazione della Stu, si conclude la prima fase di definizione degli obiettivi di tale intervento. In particolare l'azione attivata mira a riqualificare una consistente parte della città che si trova nella fascia ferroviaria ad oggi gravata da particolari vincoli negativi, quali la presenza di elettrodotti ferroviari.

La vecchia strumentazione urbanistica, istituendo le fasce di salvaguardia, ha reso inamovibile la presenza dell'elettrodotto, condizionando il disegno delle periferie.

L'obiettivo della Stu è quello del risanamento ambientale attraverso la ricollocazione della sottostazione elettrica Fs e lo spostamento dell'elettrodotto ferroviario, per ridare un volto qualificato ad una parte importante della città.

## **Il Parco della musica a Torre del Lago Puccini**

Il Piano del parco regionale S. Rossore–Migliarino–Massaciuccoli (redatto dal prof. P.L. Cervellati negli anni '80) individua nella zona limitrofa al lago, dove è ubicata la casa del maestro G. Puccini, la funzione di Caposaldo del Parco, con una previsione di recupero edilizio - urbanistico con valenza funzionale.

L'area è occupata in parte da vecchi edifici della dimessa industria di estrazione della sabbia, nonché da un campeggio e da un teatro all'aperto dove si svolge l'attività del Festival pucciniano da oltre trent'anni, con la presenza di oltre 40.000 spettatori l'anno.

Grazie alla progettazione attivata e guidata dal prof. I. Insolera è stato predisposto un progetto di totale riqualificazione dell'area che prevede la realizzazione del Parco della musica da dedicare al Maestro G. Puccini.

Il primo intervento di recupero di quest'area, fortemente degradata, riguarda il nuovo teatro all'aperto con particolare attenzione alla riduzione delle volumetrie incongrue, alla esaltazione del verde attraverso la realizzazione di un parco alberato e alla facilitazione all'accesso e al deflusso degli spettatori.

Data la sua posizione sulle rive del lago, il nuovo teatro si integra in un contesto di particolare valore ambientale attraverso la progettazione di volumetrie contenute e l'apertura agli spazi circostanti. Il progetto risulta in fase avanzata in quanto l'Amministrazione comunale ha proceduto all'esproprio dell'intera area, all'approvazione della progettazione preliminare e definitiva e all'avvio del procedimento di appalto integrato.

**Testo a cura dell' arch. F. G. M. Allegretti.**

### **SOGGETTO CHE PRESENTA IL CASO IN MOSTRA**

Comune di Viareggio

### **IL CASO**

Viareggio costruisce il futuro

### **CARATTERISTICHE DELL'AMBITO DI RIFERIMENTO**

Intero territorio comunale

### **A QUALE TEMA DELLA 5 RUN SI RIFERISCE PREVALENTEMENTE**

Piani urbanistici

### **RIFERIMENTI**

<http://www.comune.viareggio.lu.it>